



# IL DALMATA



*Giornale fondato a Zara nel 1866 e soppresso dall'Austria nel 1916  
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo*

**ASSOCIAZIONE DALMATI ITALIANI NEL MONDO  
LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO**

**127 b** ottobre 2025



**2** Rinasce la Comunità Italiana di  
Zara

**7** Sandro, Eraclito, Tancredi e tanti  
altri a Senigallia 71  
Franco Rismondo

**12** XXX Incontro con la Cultura dalmata  
Adriana Ivanov Danieli

**16** Al Vittoriano la Mostra degli Esuli  
Dalmati, Istriani e Fiumani

**18** Premio "FertiliArt"  
al Ministro Marina Calderone  
Gabriella Vuxani

**19** Gli italiani a Metcovich  
Ivo Mišur

**20** La pala della Madonna dell'Esilio  
al Quartiere Giuliano Dalmata di Roma

**21** Una rivista umoristica  
da Bologna a Curzola  
Carlo Cetto Cipriani

## RINASCE LA COMUNITÀ ITALIANA DI ZARA INTITOLATA A “GIROLAMO LUXARDO”

*Šenol Selimović alla guida del nuovo sodalizio che rilancia la presenza italiana*

**N**uova vita per la Comunità Italiana di Zara, che rinasce con il nome di “Girolamo Luxardo”, in omaggio al celebre imprenditore che nel 1821 fondò nella città dalmata la storica fabbrica del Maraschino. A guidare il nuovo sodalizio è Šenol Selimović, giornalista e diplomatico di origini italo-turche, eletto Presidente durante l’assemblea costitutiva del 20 settembre.

La Giunta esecutiva, composta da Robert Pinto, Josip Matassi, Marijan Kocijan e Mauro Fabrizio Madonia, punta a rilanciare la presenza culturale italiana con iniziative mediatiche e accademiche, tra cui la creazione di trasmissioni radio e TV in lingua italiana e la collaborazione con il Dipartimento di Italianistica dell’Università di Zara.

L’istituzione della nuova CI è stata sottolineata con entusiasmo dall’Ambasciatore d’Italia in Croazia Paolo Trichilo e dalla Console Generale a Fiume Iva Palmieri, che hanno evidenziato l’importanza di questa rinascita per il rafforzamento della comunità italiana in Dalmazia.

Insieme a loro, importante il lavoro portato avanti con grande impegno ma soprattutto con grande riservatezza dal cosiddetto “Gruppo Fiume” (così battezzato per gli incontri operativi avvenuti nella città), composto dai rappresentanti dell’Unione Italiana, Maurizio Tremul e Marin Corva, della Università Popolare di Trieste, Fabrizio Somma, del nostro Presidente dell’Associazione Dalmati Italiani nel Mondo - Libero Comune di Zara in Esilio, Toni Concina, e soprattutto da Adriana Grubelić, nuovo Corrispondente Consolare di Zara.

Dopo le difficoltà amministrative incontrate dalla precedente comunità, con la “Girolamo Luxardo” Zara volta pagina e si prepara a scrivere un nuovo capitolo di presenza e cooperazione italiana sulla sponda orientale dell’Adriatico.



*Il “Gruppo Fiume”: da sinistra, Fabrizio Somma, Marin Corva, Toni Concina, Laura Trichilo, Paolo Trichilo, Iva Palmieri, Adriana Grubelić, Maurizio Tremul*

# LA COMUNITÀ ITALIANA "GIROLAMO LUXARDO" CHIEDE L'ASSOCIAZIONE ALL'UNIONE ITALIANA DI FIUME

## *Comunicato stampa dell'Unione Italiana*

**S**arà inviata a breve la richiesta di associazione all'Unione Italiana da parte della nuova Comunità Italiana "Girolamo Luxardo" di Zara che nel proprio Statuto, all'art. 4, stabilisce che "L'associazione aderisce all'Unione Italiana (Unione Italiana) in qualità di suo membro collettivo".

La richiesta è stata formalizzata ufficialmente ieri pomeriggio nel corso della prima riunione del Consiglio Direttivo della Comunità Italiana "Girolamo Luxardo" tenutasi a Zara.

Alla riunione erano presenti tutti i membri del Consiglio Direttivo composto dal Presidente Šenol Selimović, dal Vicepresidente Robert Pinto e dai membri Mauro Fabrizio Madonia, Josip Matassi e Marijan Kocijan. Erano presenti anche Adriana Grubelić, Corrispondente consolare a Zara, e Maurizio Tremul, Presidente dell'Unione Italiana.

Durante la riunione, il Presidente dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo, Toni Concina, si è collegato telefonicamente con il Comitato Direttivo augurando buon lavoro, confermando il sostegno della sua Associazione alla Comunità ed esprimendo gratitudine al Presidente Tremul per il suo concreto apporto al sodalizio.

Nel corso della prima riunione del Consiglio Direttivo sono state analizzate le prime proposte per l'attività del sodalizio per i prossimi mesi di novembre e dicembre del corrente anno e per il 2026. Le proposte saranno inviate all'Unione Italiana nei prossimi giorni. La Comunità intende partire sin da subito con i corsi di lingua italiana e con alcune attività culturali e artistiche di richiamo per i connazionali i quali, allontanatisi negli ultimi anni, potranno raccogliersi nella nuova Comunità e contribuire fattivamente alla realizzazione delle iniziative tese alla promozione e alla cura della lingua e della cultura italiana nella città dalmata.

Gli eventi saranno aperti all'intera cittadinanza con l'intento di riaffermare il ruolo culturale della Comunità Italiana "Girolamo Luxardo".

Al riguardo sono già stati intrapresi i primi contatti con il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Zara e sono già formulati i primi organici ambiti di collaborazione futura. Una collaborazione di estrema rilevanza anche per il Presidente dell'Unione Italiana che, avendo incontrato recentemente a Zara, insieme a Šenol Selimović, la Capodipartimento, Ana Bukvić, potrà dare un notevole impulso all'azione culturale e linguistica del sodalizio zaratino in un contesto di più ampia collaborazione che renderebbe partecipe anche la stessa Unione Italiana.

Nel prosieguo della riunione il Consiglio Direttivo ha deciso di avanzare la richiesta all'Unione Italiana di poter utilizzare gratuitamente la sede sita in via Borelli 8, di proprietà dell'Unione Italiana di Fiume e della adiacente biblioteca, dove poter svolgere le proprie attività.

All'UI di Fiume sarà anche fatta richiesta di assegnare alla Comunità Italiana "Girolamo Luxardo" i mezzi del Fondo di Promozione e del Fondo di Valorizzazione per le CI, come pure dei primi mezzi per l'acquisto o il noleggio delle attrezzature necessarie per le attività del sodalizio.

"Sono profondamente grato ai vertici dell'Unione Italiana per averci aiutato con tanto entusiasmo in questi nostri primi passi verso l'implementazione delle nostre attività e dei nostri programmi. L'appoggio dell'UI, dell'Ambasciata della Repubblica Italiana e del Consolato Generale d'Italia a Fiume è stato estremamente significativo per il percorso che abbiamo intrapreso, dalla fondazione fino alla registrazione della nostra Comunità" ha dichiarato il Presidente Šenol Selimović.

"Sono io che ringrazio di cuore tutti voi, membri del Comitato Direttivo e soci fondatori della Comunità Italiana 'Girolamo Luxardo', Šenol Selimović, Robert Pinto, Mauro Fabrizio Madonia, Josip Matassi e Marijan Kocijan, per aver assunto una responsabilità di grande rilevanza per la Comunità Nazionale Italiana. Ringrazio Adriana Grubelić per il grande lavoro che ha fatto fino ad ora per arrivare a questo straordinario risultato in stretto coordinamento con i soci fondatori, con l'Unione Italiana, con l'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo e il suo Presidente Toni Concina, e con le rappresentanze diplomatico-consolari italiane in Croazia, l'Ambasciatore Paolo Trichilo e la Console Generale Iva Palmieri. Ho seguito passo passo questo processo e in questi mesi ho cercato di dare il mio apporto concreto, mettendo a vostra disposizione tutte le mie esperienze, il mio sapere e la rete di conoscenze in materia, e sono lieto di constatare che hanno dato il loro contributo tangibile al fine di creare le condizioni favorevoli al rilancio della nostra presenza in Dalmazia. Sono molto fiducioso che con le vostre conoscenze ed esperienze, con le vostre competenze e idee innovative, riuscirete a varare una serie di progettualità che affermeranno al meglio la presenza culturale, linguistica e identitaria italiana a Zara e in Dalmazia e che produrranno significative, positive ricadute culturali su tutto il territorio a beneficio di tutta la cittadinanza. Vi posso assicurare che il mio impegno per la Comunità Italiana 'Gi-

rolamo Luxardo' proseguirà indefesso e sono certo che tutta l'Unione Italiana metterà a vostra disposizione quanto necessario affinché il vostro esemplare impegno e lavoro sul territorio si possa svolgere nel migliore dei modi. Mi impegno sin d'ora per farmi portatore presso i competenti organi dell'UI affinché le vostre legittime richieste siano attuate e onorate nel più breve tempo possibile. Grazie di cuore a tutte e tutti voi. Buon lavoro" ha dichiarato al termine della riunione il Presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul.

Zara, 29 ottobre 2025



*Josip Matassi, Marijan Kocijan, Maurizio Tremul, Adriana Grubelić, Šenol Selimović, Mauro Fabrizio Madonna, Robert Pinto*

## ISCRIZIONE

### ALL'ASSOCIAZIONE DALMATI ITALIANI NEL MONDO già LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO

Per gli iscritti all'Anagrafe dell'ADIM-LCZE è sufficiente versare la quota associativa annuale di € 10,00 su uno dei seguenti conti:

c/c postale Poste Italiane n. 001019266285 Associazione Dalmati Italiani nel Mondo  
IBAN IT37P 07601 12100 001019266285

oppure

c/c ADIM-LCZE c/o Monte dei Paschi di Siena, via Giuseppe Verdi 13/15, 35139 Padova  
IBAN: IT94 R 01030 12190 000061471962 BIC/SWIFT: PASCITM1290  
Causale: "Quota associativa ADIM-LCZE"

Per i non iscritti alla nostra Anagrafe è inoltre necessaria la **compilazione della domanda di iscrizione** da inviarsi a:  
Franco Rismondo - via Trieste 35 - 60124 Ancona  
Cell. +39 329 1930344 – email [f.rismondo@gmail.com](mailto:f.rismondo@gmail.com)

**Si conferma che il periodico "Il Dalmata" verrà inviato senza eccezione a tutti coloro che già lo ricevono, che siano o meno soci dell'ADIM-LCZE.**



ASSOCIAZIONE DALMATI ITALIANI NEL MONDO  
già LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO  
ADIM-LCZE APS



## DOMANDA DI ISCRIZIONE

Il/La sottoscritto/a, cittadino/a italiano/a.....  
(cognome e nome)

CF..... ; .....  
(Codice Fiscale) (firma della domanda di iscrizione)

(\* Figlio/a di (nome del padre) .....

(\* di famiglia originaria da.....;

(\* e di (nome e cognome della madre) .....

(\* di famiglia originaria da.....;

Nato/a a ..... il .....

Residente a ..... Provincia .....

CAP ..... Via .....

indirizzo e-mail ..... Tel.....  
(stampatello maiuscolo)

**in qualità di Dalmata / Discendente da famiglia dalmata / Dalmatofilo chiede di essere iscritto  
all'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo – già Libero Comune di Zara in Esilio - APS**

*(barrare la motivazione per la quale viene inoltrata la domanda di iscrizione)*

**impegnandosi al rispetto dello Statuto e dei Regolamenti dell'Associazione**

(\* Altri Familiari

(\* Moglie/marito .....

(\* Nato/a il ..... a .....

(\* Figlio/figlia .....

(\* Nato/a il ..... a .....

..  
(\* Figlio/figlia .....

(\* Nato/a il ..... a .....

(\* Dati facoltativi per la memoria delle famiglie dalmate. Non richiesti per Dalmatofili.

La presente domanda è stata redatta a ..... il .....

Accettata dal Consiglio Direttivo il .....

*Vedi retro informativa sulla Privacy da firmare*

## **INFORMATIVA PER TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI RACCOLTI PRESSO L'INTERESSATO**

In relazione a quanto previsto dal Reg. UE 2016/679 (Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali) con la presente comunichiamo le dovute informazioni in ordine al trattamento dei dati personali forniti dall'interessato. La presente informativa che è resa ai sensi dell'art. 13 della Reg. UE 2016/679 (Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali) e ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 (Codice Privacy).

### **1. TITOLARE DEL TRATTAMENTO**

Ai sensi degli artt. 4 e 24 del Reg. UE 2016/679 il titolare del trattamento è l'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo già LCZE – APS ed il Responsabile del trattamento è il Presidente pro-tempore

### **2. DATI OGGETTO DEL TRATTAMENTO**

Il Titolare del Trattamento tratta i dati personali identificativi (ad esempio, nome, cognome, ragione sociale, indirizzo, telefono, e-mail, riferimenti bancari e di pagamento), comunicati dall'interessato in occasione dell'adesione all'associazione.

### **3. FINALITÀ E LICEITÀ DEL TRATTAMENTO**

I dati di natura personale forniti, saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle condizioni di liceità ex art. 6 lett. b del Reg. UE 2016/679, ovvero per l'adesione e la partecipazione all'associazione e lo svolgimento della attività proposte a favore degli associati, ed in particolare:

- iscrizione nel libro soci;
- partecipazione alla vita associativa;
- informazione sulle attività e sulle altre iniziative proposte;
- eventuale compilazione di form di raccolta dati per l'invio di una richiesta informazioni al titolare del trattamento;
- adempiere agli obblighi contrattuali, di legge e finalità amministrativo-contabile. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, i trattamenti effettuati per finalità amministrativo-contabili sono quelli connessi allo svolgimento delle attività di natura organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile, a prescindere dalla natura dei dati trattati;
- adempiere agli obblighi previsti dalla legge, da un regolamento, dalla normativa comunitaria o da un ordine dell'Autorità
- esercitare i diritti del Titolare, ad esempio il diritto di difesa in giudizio;

### **4. DESTINATARI O CATEGORIE DI DESTINATARI DEI DATI**

I dati di natura personale forniti potranno essere comunicati a destinatari, nominati ex art. 28 del Reg. UE 2016/679, che tratteranno i dati in qualità di responsabili e/o in qualità di persone fisiche che agiscono sotto l'autorità del Titolare e del Responsabile del trattamento, al fine di ottemperare ai contratti o finalità connesse. Precisamente, i dati potranno essere comunicati a destinatari appartenenti alle seguenti categorie:

- soggetti che forniscono servizi per la gestione del sistema informatico e delle reti di comunicazione del Titolare del Trattamento;
- studi o società nell'ambito di rapporti di assistenza e consulenza;
- autorità competenti per adempimenti di obblighi di legge e/o di disposizioni di organi pubblici, su richiesta;

I soggetti appartenenti alle categorie suddette svolgono la funzione di Responsabile del trattamento dei dati, oppure operano in totale autonomia come distinti Titolari del trattamento.

### **5. TRASFERIMENTO DATI VERSO UN PAESE TERZO E/O UN'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE**

I dati di natura personale forniti dall'interessato, non saranno trasferiti all'estero all'interno o all'esterno dell'Unione Europea.

### **6. MODALITÀ DI TRATTAMENTO**

Il trattamento dei dati personali dell'interessato è realizzato per mezzo delle operazioni indicate all'art. 4 n. 2) GDPR del Reg. UE 2016/679 e precisamente: raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, cancellazione e distruzione dei dati. I dati personali sono sottoposti a trattamento sia cartaceo che elettronico e/o automatizzato.

### **7. PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI**

Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata e/o manuale, con modalità e strumenti volti a garantire la massima sicurezza e riservatezza, ad opera di soggetti a ciò appositamente incaricati.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. e) del Reg. UE 2016/679 i dati personali raccolti verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali i dati personali sono trattati.

### **8. NATURA DEL CONFERIMENTO E RIFIUTO**

Il conferimento dei dati personali per le finalità di cui al punto 3 del presente documento informativo è necessario per dare seguito all'adesione all'associazione. Il mancato conferimento dei dati personali può comportare l'impossibilità di ottenere tale adesione.

### **9. DIRITTI DEGLI INTERESSATI**

L'interessato potrà far valere i propri diritti come espressi dagli artt. 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 del Regolamento UE 2016/679, rivolgendosi al Titolare del Trattamento, tramite all'indirizzo di posta elettronica [ildalmataperiodico1@gmail.com](mailto:ildalmataperiodico1@gmail.com)

L'interessato ha il diritto, in qualunque momento di:

- ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- ottenere l'indicazione: a) dell'origine dei dati personali; b) delle finalità e modalità del trattamento; c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2 Codice Privacy e art. 3, comma 1, GDPR; e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;
- ottenere: a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati; c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;
- opporsi, in tutto o in parte: a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale, mediante l'uso di sistemi automatizzati di chiamata senza l'intervento di un operatore mediante e-mail e/o mediante modalità di marketing tradizionali mediante telefono e/o posta cartacea.

Ove applicabili, l'interessato ha altresì i diritti di cui agli artt. 16-21 GDPR (Diritto di rettifica, diritto all'oblio, diritto di limitazione di trattamento, diritto alla portabilità dei dati, diritto di opposizione),

Fatto salvo ogni altro ricorso amministrativo e giurisdizionale, se l'interessato ritiene che il trattamento dei dati che lo riguardano violi quanto previsto dal Reg. UE 2016/679, ai sensi dell'art. 15 lettera f) del succitato Reg. UE 2016/679, ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali e, con riferimento all'art. 6 paragrafo 1, lettera a) e art. 9, paragrafo 2, lettera a), ha il diritto di revocare in qualsiasi momento il consenso prestato. Nel caso di richiesta di portabilità del dato da parte dell'interessato, il Titolare del trattamento fornirà in un formato di uso comune e leggibile i dati personali che lo riguardano, fatto salvo i commi 3 e 4 dell'art. 20 del Reg. UE 2016/679.

## 71° Raduno a Senigallia

# SANDRO, ERACLITO, TANCREDI E TANTI ALTRI A SENIGALLIA 71

### Il Raduno

Si è concluso domenica 28 settembre 2025 il 71° Raduno dei Dalmati.

Il tempo è stato favorevole, l'allerta meteo gialla superata dall'arrivo dei dalmati che hanno portato il sole, come ha detto il Sindaco di Senigallia che ha partecipato al Consiglio del sabato pomeriggio. Anche domenica mattina la pioggia ha aspettato che prima finisse la Fanfara dei Bersaglieri davanti al Sacrario dei Caduti in Piazza Garibaldi. Una fanfara con una tromba che aveva suonato in Chiesa un "Va, pensiero" commovente, accompagnando ed integrando qualche voce di corista assente in una esecuzione magistrale.

Un Raduno come tutti gli altri, ben riuscito, con la presentazione degli ultimi libri della sempre brillante e coinvolgente Adriana risorta dall'abisso del lutto, il concerto del Maestro Concina dalle dita danzanti sulla tastiera anche se con anca bionica in rodaggio, le assemblee, le signore al banchetto, gli amici da Zara e Spalato, il Madrinato e il Premio "Niccolò Tommaseo".



## 71° Raduno a Senigallia

### Ospiti dal passato: Il convitato di pietra

Apparentemente come tutti gli altri, ma epocale, un evento straordinario anche se non unico nella storia dei nostri Raduni. Tanti gli intervenuti dal passato, richiamati dal russo Sandro Puškin col suo Convitato di Pietra la cui definizione di “presenza incombente, invisibile, muta, inquietante, conosciuta da tutti ma da nessuno nominata” ben dipinge la questione del nome “Libero Comune di Zara in Esilio”.

Dalla Grecia Eraclito ha ricordato che *panta rei*, tutto scorre, citando le parole della Genesi: “In principio era l’ANDAZ Associazione Nostalgica degli Amici Zaratini. L’ANDAZ generò il Libero Comune di Zara in Esilio. Il Libero Comune generò l’ADIM-LCZE. L’ADIM-LCZE generò l’ADIM già LCZE APS”.

Appassionatamente contestato il siciliano Tancredi, quello del *Gattopardo* col suo “tutto deve cambiare perché tutto resti uguale”. Nonostante l’appello del Lider Maximo allo Spirito di Orvieto, per molti è troppo quello che cambia: fine del suffragio universale, votano i soli iscritti, fine dell’era dei Sindaci, il Gonfalone del Libero Comune da deporre sotto l’Altare (Chiesa della Scuola Dalmata?), l’adeguamento alle nuove regole visto da molti come un tradimento nella divisione della torta manzoniana tra Ideale e Realtà.

### La magia del Raduno

C’è qualcosa che non cambia, che rimane sempre uguale, la magia del Raduno.

Come in un film di Frank Capra sulla Shangri La che di volta in volta ospita il Raduno, la magia scende come sempre immancabile e indifferente alle questioni terrene.

È la magia che fa brillare gli occhi di entrambi quando si incrociano gli sguardi alla vista del volto amico di una vecchia conoscenza. La signora che ci viene incontro e ci abbraccia è sempre la ragazza dei primi incontri ai Raduni con i genitori o dei Raduni dei giovani dei Gruppi Adriatici.



## 71° Raduno a Senigallia

Non servono anni di conoscenza pregressa, un irragionevole piacere di incontrarsi fa sorridere anche alla vista di un volto nuovo, che sia la nuova commercialista o una figlia, che ha accompagnato l'anziana madre. Si dirà che la stessa cordialità tra estranei si trova ai raduni di persone animate dalla stessa passione, che siano collezionisti di francobolli o di auto storiche. Ma non è la stessa cosa, è molto di più, la passione che condividiamo noi va dal dialetto agli antenati. I nostri genitori si conoscevano da Zara e al Raduno il Ballo delle ciacole era l'atteso incontro. Noi ci incontriamo seduti di fianco ad ascoltare presentazioni, relazioni, discorsi senza il tempo per parlare tra di noi... Per quattro che hanno condiviso al ritorno il vagone del treno fino a Bologna la piacevole sorpresa della prima vera cioccolata in tanti anni di Raduni. Forse dovremmo affittare un vagone di treno fermo in stazione per sederci di fronte e cioccolare per conoscerci.

La magia del Raduno ci fa incontrare anche gli assenti, quelli assenti oggi e quelli che ci hanno lasciato per sempre. Un fazzoletto azzurro ci richiama la vista di Gioia con un vestito dello stesso colore, figura algida, regale, da quadro in un castello inglese. Per associazione d'idee la signora alta, Ermy, sorella di corazziere, che per anni veniva da Londra ai balli delle ciacole, un McDaniel venuto dal Texas e Benny che veniva dal Canada. Un pantalone svolazzante tipo pigiama palazzo ci richiama la vista delle due sorelle Alma ed Egle con cui avevamo scambiato qualche parola al Raduno di Parma. Nei capelli brizzolati di Luca i volti di Ottavio e Rosita. Un altro paio di occhi ci richiama quella Francesca Romana che a Bellaria Walter aveva chiamato "luce degli occhi miei", e la figlia di Daria ci porta a Marina e Diadora, le figlie di Honoré.

Non solo mule zaratine: il papillon del marito di Adriana suscita il ricordo del papillon del Renzo, l'imperdonabile responsabile dello scisma d'Oriente, una rivalità tra pochi che di riflesso ha privato tanti altri della magia del Raduno, del piacere di rivedersi come era stato sempre prima...



## 71° Raduno a Senigallia

### Sentimento, ragione e Runts

Nell'eterno scontro tra ragione e sentimento non dovremo lasciare che ragioni diverse, per quanto valide, prevalgano sul sentimento di vicinanza e condivisione. Che sia con la massa di capelli color del grano di Elisabetta o con l'ala corvina di Antonella che condividono con noi gli stessi ideali anche se ci siamo scontrati quella volta al Raduno della Rottura a Montegrotto. (Tra i due colori estremi tutte le altre mule zaratine con tutte le altre tonalità di colore dei capelli. Per i omini tutti i vari diametri di chierica o circonferenza della panza.)

Sempre tra ragione e sentimento vorremmo che questo purtroppo necessario passaggio ad APS fosse visto per quello che è: la penosa necessità di mezzi per mantenere in vita un giornale che ci tenga uniti ed i mezzi per quanto possiamo ancora fare in Italia e a Zara.

Settanta anni fa ai Raduni eravamo migliaia, poi centinaia, ora poche decine che non basterebbero nemmeno a spedire un foglio ciclostilato una tantum, per quanto l'idea romantica di fare da soli ci possa riscaldare il cuore.

L'iscrizione al RUNTS non è l'iscrizione al PNF o al PCJ con l'obbligo di camicia nera o fazzoletto rosso che sia. Il Codice Fiscale e la quota sociale sono il saio della confraternita che deve avere un certo numero di soci registrati per essere riconosciuta, ma anche se solo i soci portano il peso della portantina, è la folla che partecipa alla processione che è l'anima della festa del patrono.

È questo che vogliamo dire a qualcuno che magari sarebbe potuto venire ma forse non è venuto sentendosi tradito o quanto meno estraneo a questa nuova creatura, l'APS che relega il Libero Comune ad un ricordo del passato. Intimo, indimenticabile.



## 71° Raduno a Senigallia

### Passato e futuro

Il Libero Comune era nato dalla considerazione che se non c'era più il territorio c'erano comunque i suoi cittadini. Questi cittadini ci sono ancora, come gli italiani rimasti gli stessi anche se non c'è più il Re ma un Presidente della Repubblica.

Questi cittadini, i loro figli e nipoti sono la nostra comunità, il tenerli uniti in vincoli di "concordia civica e fraterna solidarietà" (come da Statuto) è la ragion di esistere della nostra associazione, sotto qualsiasi nome essa si presenti all'esterno.

La magia del Raduno sarà assicurata, anche se non siamo in un film natalizio della Disney, i casi di monaggine acuta non guariranno per miracolo, ma sta a noi renderli più sopportabili, ininfluenti.

Per 60 anni si sono succeduti al timone sul ponte di comando Sindaci con tutti gli onori delle fasce tricolori mentre nell'ombra della sala macchine lavorava un Giorgio fuochista a spalare carbone per alimentare la caldaia e far procedere la nave. Aboliti dalla Repubblica i fasti del seggio curiale, il peso dell'incarico rimane sulle spalle del Giorgio innalzato stavolta al ruolo di Presidente. Dopo tanti decenni de onorato servizio el gaverìa ben meritado de diventar l'ultimo Sindaco, invece el sarà el primo Presidente. Ma anche se el dovessi brontolar, saremo con lui, tutti, per el prossimo Raduno ecumenico: fedeli e omini de poca fede, scismatici del patriarca di Tergeste e osservanti della curia romana, protestanti, ortodossi, de qualsiasi color, ma quello che conta lo cantemo da sempre: *Ocio fradei, zà me capì, restemo quei, gente del SÌ. E avanti TI CON NU NU CONTI.*

**Franco Rismondo**



# Cultura dalmata

a cura di Adriana Ivanov Danieli

## XXX INCONTRO CON LA CULTURA DALMATATA

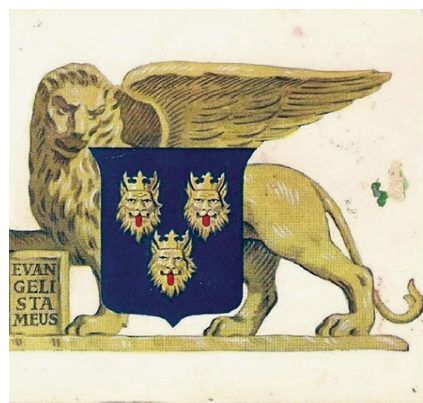
(per chi non c'era)



**S**iamo tornati all'annuale appuntamento del nostro orgoglio dalmata, che ci è riconosciuto nel mondo associazionistico dell'Esodo come un fiore all'occhiello della nostra identità, un "Dalmata sum" che pronunciamo con fierezza: l'Incontro con la Cultura, giunto alla trentesima edizione in quel di Senigallia, fazzoletto coi tre leoni, o pardi che siano, al collo, PowerPoint realizzato da Daniela Dotta, imprescindibile artefice di gran parte del Raduno, insieme allo storico *deus ex machina* Giorgio Varisco, e via! E son tornata anch'io, dopo esser stata all'inferno e ritorno, ritrovando le forze grazie alla nostra Causa, che guarda avanti all'impegno di sopravvivere nella memoria e nella



19cards

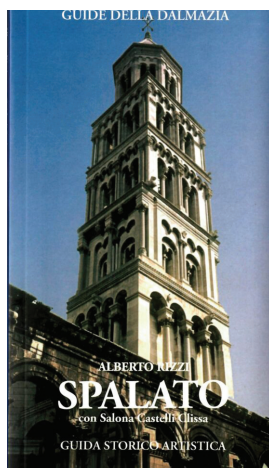


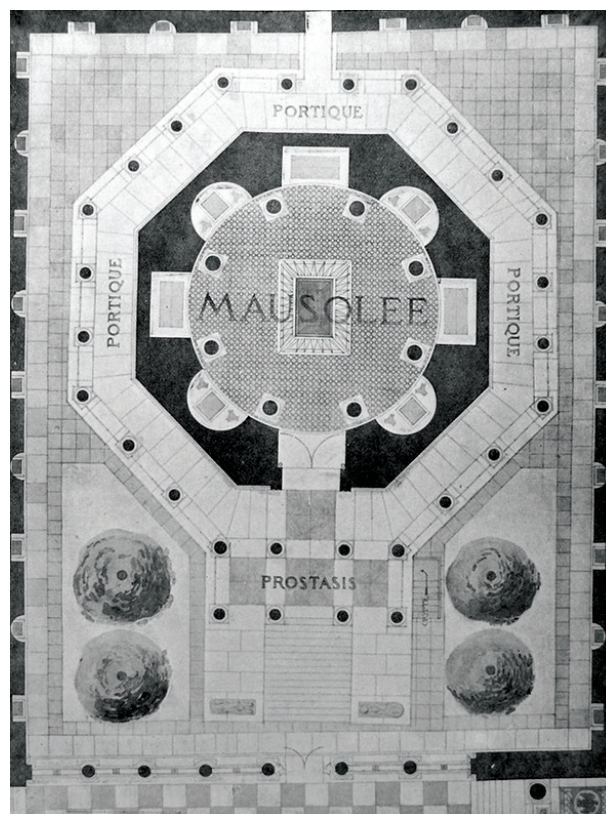
19cards

storia. Non è un elenco completo della produzione bibliografica 2025, come negli anni passati: ad esempio, so di essere in debito con la Società Dalmata di Storia Patria di Roma per le sue pubblicazioni, ma accettate la mia buona volontà e i primi passi che comincio a muovere anche qui, dopo la tempesta.

Quasi fosse l'*incipit* di un film della Metro-Goldwyn-Mayer, esordiamo con "Il Ruggito del Leone", ove il leone sta per il prof. Alberto Rizzi, storico dell'Arte autore di 200 pubblicazioni, in primis di quei due monumentali volumi sui più di 3000 leoni di San Marco di pietra che da Bergamo a Cipro parlano di noi, parlano veneziano. Gli dobbiamo la recente pubblicazione delle Guide di Ragusa e di Spalato, più quella di Zara in dirittura d'arrivo, edite a cura della Società Dalmata di Storia Patria di Venezia. L'indomani lo applaudiamo a lungo, mentre il Presidente Concina gli conferisce il meritato Premio "Tommaseo" 2025.

**Alberto Rizzi, Ragusa e dintorni, Venezia, SDSP, 2023; Spalato, Venezia, SDSP, 2023; a breve Zara, Venezia, SDSP, 2025.**



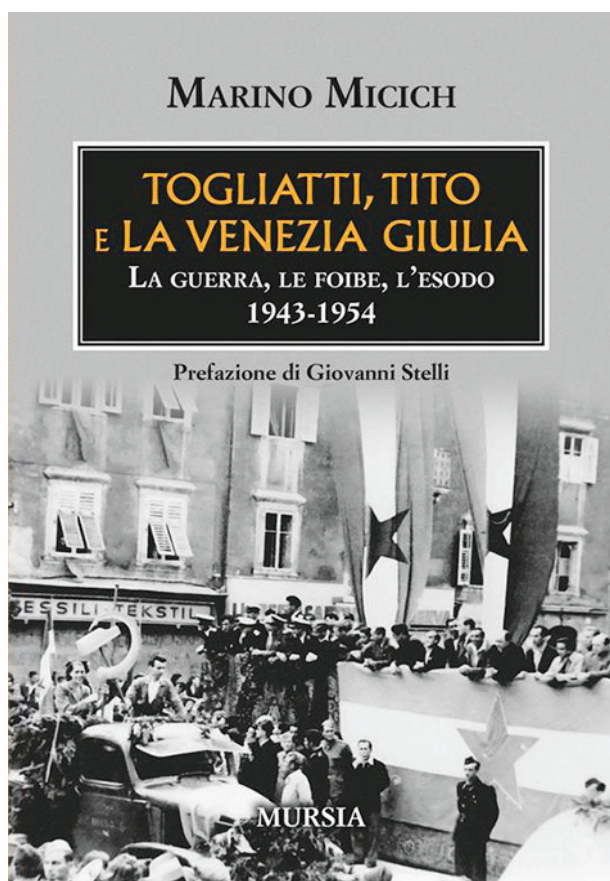


Il toponimo “Spalato” evoca in me il ricordo della mia tesi di laurea sul **Mausoleo del Palazzo di Diocleziano**, ottagonale prototipo pagano del battistero cristiano. E così, tra contaminazioni architettoniche, numerologia sacra sul valore del numero 8, evocazione della Nemese, che trasforma la dimora della morte del feroce persecutore dei cristiani nel Duomo della città nata dalla sua residenza del *Buen Retiro*, nonché la perfetta riproduzione del mausoleo imperiale da parte del battistero ambrosiano di Milano e di lì negli infiniti esempi in tutto l’Impero Romano, la meta-

morfofi del regno dell’aldilà nella culla dell’*homo novus* nato dal Battesimo, con tanto di citazione di san Paolo nella *Lettera ai Romani*, la Dalmazia appunta sul petto un’altra Medaglia al suo Valore nella Storia dell’Arte.

Con un salto cronologico di quasi 2000 anni, veniamo al nostro tragico Novecento, nella vasta e straziante vicenda della Seconda guerra mondiale che ingloba purtroppo in modo macroscopico il dramma vissuto sulla Frontiera Orientale, Dalmazia compresa.

**Marino Micich, *Togliatti, Tito e la Venezia Giulia*, Milano, Mursia, 2025.** Il saggio del nostro concittadino, *best seller* nel mondo dell’esodo e nell’intera bibliografia nazionale, grazie alle decine di presentazioni in località italiane e i prestigiosi riconoscimenti ottenuti, affronta di petto una tematica per decenni considerata tabù, nella massa di tabù che hanno gravato sulla storia del confine orientale. Efficace, sulle ceneri del Muro di Berlino, l’onestà dichiarazione di Luciano Violante che “il Pci sbagliò a tacere” su di noi, lasciando prevalere il “confine ideologico su quello geografico”. *In primis*, indiscusse e pesantissime le responsabilità di Togliatti – complice del Blocco Orientale e in particolare di Tito – di cui Micich dimostra l’operato attraverso i documenti d’archivio, cioè in modo inoppugnabile, sulla volontà di cessione alla Jugoslavia delle nostre terre, almeno fino all’Isonzo.



1943-1945 BOMBARDAMENTI DELLA CITTÀ DI ZARA

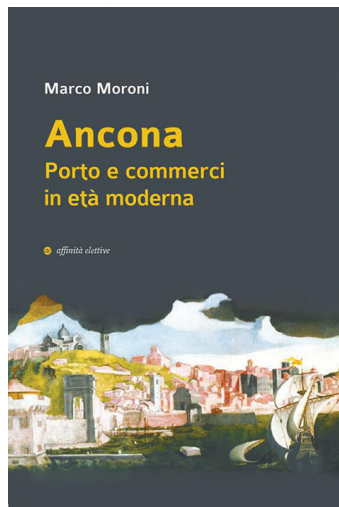


Il nostro Giorgio Varisco ci introduce in una nicchia culturale molto significativa, la filatelia, anch'essa testimone dei tempi e della storia, mettendoci a parte di una proposta istituzionale che potrebbe realizzarsi, cioè l'emissione di un francobollo dedicato ai bombardamenti e dunque alla fine di Zara. Proponiamo qui uno dei tre bozzetti, **la pianta di Zara bombardata**, inserita da Oddone Talpo e Sergio Brcic in *Vennero dal cielo*. Speriamo a breve di poterci recare tutti all'Ufficio Filatelico delle Poste Centrali per acquistare la fatidica "quartina più uno" nel giorno dell'emissione!

**Umberto Senin, *Storia di una famiglia. La grande Caterina e una vita in cinque valigie*, Foligno, Il Formichiere, 2025.** La nuova fatica letteraria del prof. Senin si inserisce nel filone della memorialistica familiare, sempre più fecondo nella produzione letteraria dell'Esodo, evidentemente perché i figli degli esuli vogliono degnamente affidare alla memoria collettiva la storia dei loro genitori eroi, che affrontarono la Via Crucis della lacerazione per portarli a vivere nella libertà e a restare italiani. E sullo sfondo della storia di Zara si intrecciano così le vicende del padre scomparso prima della nascita dell'autore, della madre Caterina-Madre Courage che lascia Zara portando ancora in grembo lo stesso Umberto, fino a riallacciarsi al suo vissuto di illustre geriatra, già delineato in *Matricola 121*. Tanto benemerito da aver ricevuto di recente il Premio "Geppino Micheletti", intitolato al medico eroe della tragedia di Vergarolla.



**Marco Moroni, *Ancona. Porto e commerci in età moderna*, Ancona, Edizioni ae, 2024.** Se l'Adriatico fu definito "Golfo di Venezia" e Ragusa Quinta Repubblica Marinara, la Sesta, o la Quinta bis, fu sicuramente Ancona. Lo documenta il prof. Marco Moroni, docente universitario marchigiano e dotto cultore di storia dell'Adriatico, che analizza i secoli d'oro del porto di Ancona, *trait d'union* tra le merci dell'Italia Centrale, di Firenze in particolare, e della sponda orientale, soprattutto di Ragusa e della Balcania. Fu porto franco sotto Clemente XII ed anche le sue navi trasportavano merci e uomini e insieme arte e tecnologie, conoscenza e cultura. E andiamo a scuola, è la stagione giusta, iniziando dal primo grado, con un doveroso omaggio al nostro asilo "Pinocchio" di Zara, sudata conquista di cui andiamo fieri.



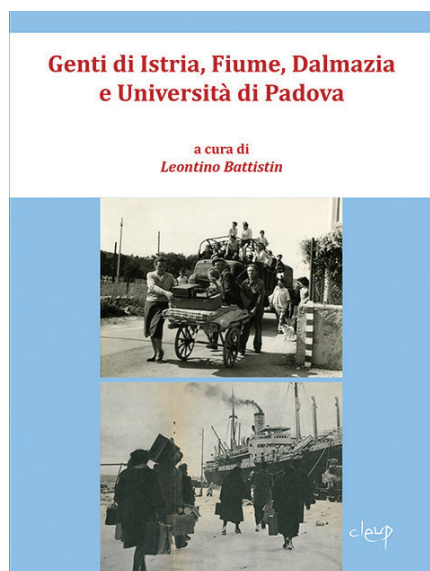
**Julia Politeo, *Mare amaro*, Riva del Garda, Edizioni isenatregua, 2025.** Come raccontare l'esodo il 10 febbraio a bimbeti della Scuola Primaria? Impresa non facile per una vicenda storica così complessa, e cruda, per cui l'autrice, figlia di uno zaratino Doc e maestra elementare, escogita una formula che attualizza il tema dello strappo dalle radici di un piccolo pakistano emigrato, vittima anch'egli di una emigrazione forzata. Neanche sotto tortura vi riveleremo la sua vera identità, dovrete arrivare all'ultima pagina con l'*aprosdoketon* finale. Fermo restando il distinguo che il nostro esodo non fu un'emigrazione dovuta a ragioni economiche, se non in una seconda fase verso altri continenti, ma l'epilogo di una pulizia etnica, né fu mai connotato dalla cronaca nera...





**Adriana Ivanov Danieli, *Istria Fiume Dalmazia Terre d'Amore*, ANVGD Comitato di Padova, ADIM, 2025.** Poi gli studenti crescono, ma i testi scolastici sono tuttora molto parchi nel parlare di noi... e tendono spesso, ahinoi!, a farlo ancora in chiave giustificazionistica. Riproponiamo dunque il mio agile volumetto, pensato per colmare la lacuna dell'editoria scolastica, ma anche quella individuale degli adulti, riconoscendo i meriti della nostra ADIM-già LCZE che ha generosamente provveduto ad una terza edizione, dotata di un breve aggiornamento. L'Autrice ringrazia, commossa.

**A cura di Leontino Battistin, *Genti di Istria, Fiume, Dalmazia e Università di Padova*, Padova, CLEUP, 2024.** Chi dei ben più di 25 lettori che non riuscirono a prender posto nella vasta Aula Tommaseo del Bo, in occasione del Convegno tenuto nel settembre 2023 a Padova per il nostro Raduno, potrà recuperare l'intervento di Franco Luxardo e il mio sugli studenti dalmati, che affluirono per secoli nella "Università dei Dalmati" per eccellenza, secondo la definizione di Tommaseo, che ivi si laureò. Il merito della ricerca d'archivio va riconosciuto interamente al prof. Michele Ghezzi, che ha ricostruito in due volumi per la Società Dalmata di Storia Patria di Venezia gli Atti dei Gradi Accademici nei secoli di presenza nostra in questo Ateneo, naturale sbocco per i veneziani della sponda orientale e mi ha consentito di citare istituzioni, ordinamenti, nomi di Rettori, uomini illustri e tanto altro di noi Dalmati. Sta completando la ricerca.



**Gabriella Chmet, *La Spia Russa, Trieste*, Luglio Editore, 2025.** Ancora uno spaccato della Jugoslavia che l'autrice ci ha descritto con coinvolgente perizia nella sua esperienza biografica di bambina cresciuta sotto Tito in *L'Abisso Socialista*. È il turno di una *spy story* balcanica, che ruota attorno alla leggenda metropolitana di un dittatore non nato a Kumrovec, ma venuto dall'URSS, ambientata nei tormentati anni Cinquanta e ben informata sullo strappo di Tito da Mosca.

Ci lasciamo, dopo una, seppur parziale, rassegna del panorama bibliografico inerente la Dalmazia e, più ampiamente, della Frontiera Adriatica, rivolgendo un grato e struggente pensiero ai nostri papà, coloro che ci presero in braccio o per mano per portarci sul sentiero della speranza, pagando un prezzo altissimo per lo strappo da un universo materiale e sentimentale perduto per sempre. Lo facciamo attraverso il saluto con cui **Rosanna Turcinovich Giuricin, *Di questo mar che è il mondo*, Bologna, Pendragon, 2023**, suggella il commiato finale da suo padre. Lo aveva descritto come un impavido e audace giovane, capace di arrivare da Rovigno a Zara tra le insidie della bora su di una battana inadatta a navigare nel nostro mare bizzoso e di diventare grande, in un suggestivo romanzo di formazione che ci mostra i nostri luoghi del cuore. Quando giunge il definitivo distacco finale, lui, da un letto d'ospedale, chiede al medico se può fargli aprire un buco sul muro, dietro la testa. E alla stupita reazione del dottore, che gli chiede cosa ci sia in quella direzione che vorrebbe vedere, replica: "Il mare". Probabilmente l'avrà portato con sé, "compagno nell'eternità". Probabilmente come i nostri papà, esuli di Dalmazia.



*Una mostra per ricordare l'esodo degli italiani dell'Adriatico orientale*

## AL VITTORIANO DEBUTTA "MEDIF" MOSTRA DEGLI ESULI DALMATI, ISTRIANI E FIUMANI

*L'inaugurazione il 24 ottobre alla presenza del ministro Giuli*

**A**l Raduno dei Dalmati a Senigallia, abbiamo avuto il piacere e l'onore di ospitare, domenica 28 settembre, il prof. Davide Rossi e l'arch. Massimiliano Tita, che hanno raccontato, da due diversi punti di vista, com'è nata e come si è sviluppata l'idea della mostra che da lì a breve sarebbe stata inaugurata al Vittoriano. E, come da programma, il 24 ottobre, negli spazi di questo significativo monumento, simbolo dell'unità nazionale e luogo della memoria collettiva italiana, ha aperto i battenti "Medif", la Mostra degli esuli dalmati, istriani e fiumani. Il progetto nasce da una convenzione tra il Ministero della Cultura e la Federazione delle Associazioni degli Esuli, con l'obiettivo di restituire dignità storica a una pagina a lungo dimenticata del Novecento.

Allestita nelle Sale del Grottone e curata appunto dall'arch. Tita, la mostra propone un percorso multimediale di immagini, documenti e testimonianze che raccontano il dramma delle foibe e l'esodo forzato di migliaia di italiani dell'Adriatico orientale, costretti a lasciare le loro case nel secondo dopoguerra.

"Dopo decenni di silenzio e oblio, nei quali troppe pagine della nostra storia sono state rimosse o distorte, assumiamo l'impegno morale di raccontare la verità" ha dichiarato il ministro della Cultura Alessandro Giuli durante la presentazione dell'iniziativa, alla quale ha partecipato nel pomeriggio per l'inaugurazione ufficiale, davanti ai numerosi rappresentanti degli esuli. Tra i Dalmati, Serena Ziliotto, Adriana Ivanov Danieli e Antonio Ballarin, Consiglieri del direttivo uscente di ADIM-LCZE.

Grande soddisfazione anche da parte della FederEsuli: il Presidente emerito Giuseppe de Vergottini ha sottolineato l'importanza di "rendere pubblico ciò che per anni è stato un esilio taciuto, sensibilizzando soprattutto i giovani che non conoscono questa storia".

La rassegna rappresenta una tappa fondamentale verso il futuro Museo del Ricordo, istituito dal governo italiano con una legge approvata nell'ottobre 2024, che avrà sede proprio nella capitale per custodire e tramandare la memoria dell'esodo.



## EMOZIONI

**S**cintille - Iskricce, definirebbe il Nostro poliedrico Tommaseo le tracce che la presenza alla Mostra dell'inaugurazione del MEDIF fa riaffiorare, scattare dall'animo coinvolto in quell'esperienza. Elisabetta Barich ci ha opportunamente delineato la genesi, l'allestimento, le finalità della Mostra, da parte mia vi trasmetto le vibrazioni che ci ha procurato "esserci", vivere quell'evento, condividere lo straordinario coinvolgimento. Il primo pensiero risale, ammirato e grato, ai Padri di questa meravigliosa creatura, dal Presidente Ciampi, al grande Lucio Toth, al prof. de Vergottini, al rimpianto prof. Parlato, alla loro felice intuizione, alla loro tenacia, e allo stuolo di Attivisti che hanno sviluppato e creato questo capolavoro, dai Dirigenti della Federazione, il Presidente Codarin, studiosi, architetti, collaboratori, maestranze. E si compie così quel viaggio nell'Ade, nel Ricordo di un dolore incancellabile, ma riconosciuto pienamente e ufficialmente. Dalle tenebre del "Grottone" scintille di luce come apparizioni mettono a fuoco nei monitor allineati i momenti focali del nostro vissuto storico e possiamo già immaginare i giovani, così padroni degli strumenti della comunicazione digitale, impadronirsi immediatamente del percorso, indagarlo, svilupparlo. Il "Va, pensiero" in sottofondo ci immerge nel nostro mondo, le immagini evocano, turbano, commuovono. E il pensiero va inevitabilmente ai nostri genitori, ai nostri Eroi, che hanno lottato per noi, che hanno compiuto tremende rinunce per donarci la libertà. Alla fine del percorso museale del Vittoriano dedicato al Risorgimento, subito dopo lo spazio riservato a Nazario Sauro, si conclude il Risorgimento italiano con la IV Guerra d'Indipendenza e con la nostra ria, seppure alla fine mutilata, lacerata, strappata alla Madrepatria. E anche noi, popolo dell'Esodo, accolti nel tempio dell'Italia, nell'Altare della Patria, siamo pienamente riconosciuti Storia italiana! Quella sera poi, alla fine della cerimonia ufficiale, siamo saliti sulla terrazza, tra le due Quadrighe di bronzo che dominano Roma. La vecchia immortale Signora stava adagiata tutto intorno a noi, tra le scintille di luce dei suoi monumenti. Ci abbracciava anch'essa, la Grande Bellezza.

**Adriana Ivanov Danieli**



Sopra: La prof.ssa Adriana Ivanov Danieli intervistata al TGI a proposito della nuova mostra al Vittoriano

A fianco: Il Ministro della Cultura Alessandro Giuli inaugura il MEDIF

**IL DALMATATA** si può leggere sul nostro sito <https://dalmatitaliani.org>  
 Inoltre su: Arcipelago Adriatico <https://www.arcipelagoadriatico.it> (alla voce News)  
 e Libertates <http://libertates.com> (alla voce LibertatesTribuna-riviste)

### Contributi a IL DALMATATA:

c/c postale n. 001019266285 - Poste Italiane IBAN IT37P 07601 12100 001019266285

**oppure** c/c ADIM-LCZE – Monte dei Paschi di Siena - via Giuseppe Verdi, 13/15 - 35139 Padova  
 IBAN: IT94 R 01030 12190 000061471962 BIC/SWIFT: PASCITM1290

Il materiale per la pubblicazione può essere inviato a:

[ildalmataperiodico1@gmail.com](mailto:ildalmataperiodico1@gmail.com)

I testi verranno pubblicati a giudizio della redazione

## ALLA BARCOLANA 2025 ASSEGNATO IL PREMIO "FERTILIART" AL MINISTRO DEL LAVORO MARINA CALDERONE

**S**abato 11 ottobre 2025 il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Elvira Calderone era a Trieste in occasione della 57<sup>a</sup> edizione della famosa regata velica. Il ministro ha visitato lo stand dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia all'interno del Villaggio Barcolana, portando la sua testimonianza di figlia di un'esule istriana. La madre infatti era originaria di Arsia, località dove nel 1940 ebbe luogo la tragedia mineraria che causò la morte di 185 connazionali.

Dopo i saluti del Sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e di rappresentanti istituzionali e delle associazioni degli Esuli, il presidente nazionale dell'ANVGD Renzo Codarin ha illustrato al Ministro le iniziative per far conoscere la storia dell'esodo, anche in collaborazione con realtà come il gruppo dell'Ecomuseo Egea di Fertilia, diretto da Mauro Manca. Al Ministro Calderone è stato quindi consegnato il Premio "FertiliArt 2025-2050", assegnato dal Comune di Alghero a chi mantiene viva la memoria dell'esodo, riconoscendo la particolare storia di Fertilia, borgo che accolse nel dopoguerra numerosi profughi giuliano-dalmati e adesso vuole essere motore di memoria e di pacificazione attraverso la cultura e l'arte. Testimone di questa storia è proprio l'EcoMuseo Egea, dedicato all'esodo e alla figura emblematica di Egea Haffner, la bambina con la valigia.

Il Ministro ha ribadito l'importanza di far conoscere la storia degli esuli istriani, fiumani e dalmati e ha sottolineato come la memoria debba servire a non ripetere gli errori del passato, costruendo un futuro di riconciliazione.

Anche i soci triestini dell'ADIM hanno presenziato alla cerimonia e hanno portato al Ministro i saluti dell'Associazione.

**Gabriella Vuxani**



*Il Ministro Marina Elvira Calderone  
al momento della premiazione*



*Mauro Manca, dell'EcomuseoEgea di Fertilia, e Roberto Dipiazza,  
Sindaco di Trieste, nello stand dell'ANVGD al Villaggio Barcolana*

## GLI ITALIANI A METCOVICH

**M**etcovich (in croato Metković) è una piccola città della Dalmazia meridionale, situata a metà strada tra Ragusa e Spalato. Qui visse una minoranza italiana non molto numerosa ma in parte autoctona. Secondo i censimenti, nel 1880 erano 46, nel 1890 erano 51, e nel 1900 erano 24. La massima proporzione della popolazione italiana fu raggiunta nel 1880 con il 2,4%.

Come nel resto della Dalmazia, anche a Metcovich gli italiani provenivano da origini diverse: alcuni erano nati in Italia, altri erano discendenti delle popolazioni romane, altri ancora erano stati romanizzati o italianizzati nel corso dei secoli. Molti si erano trasferiti da altre parti della Dalmazia, dall’Austro-Ungheria o dall’Italia.

Gli abitanti di Metcovich avevano fatto parte per secoli dell’esercito veneziano. La Serenissima liberò questo territorio dal dominio turco alla fine del XVIII secolo. Metcovich rimase sotto Venezia fino alla caduta della Repubblica nel 1797. Anche dopo che la Dalmazia divenne uno dei regni dell’Austria, l’italiano continuò a essere lingua ufficiale e la lingua degli affari, parlata da quasi tutti i dalmati, indipendentemente da religione e nazionalità.

Nonostante, questo diversi abitanti di Metcovich combatterono per l’Italia in numerose guerre. Uno di loro fu Giovanni Brusaz, volontario nella Legione Dalmato-Istriana durante la Prima guerra d’indipendenza italiana (1848-1849). La Legione fu costituita il 14 novembre 1848 su iniziativa di un comitato di dalmati. Il cognome Brusaz oggi è scritto Prusac.

Nel XIX e nel XX secolo a Metcovich si trasferirono altre famiglie italiane, sia dalla Dalmazia che dall’Italia. Il più noto italiano nato a Metcovich fu Bruno Sorich (Metcovich 1904 - Macure, 7 giugno 1942). Vinse la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Parigi del 1924. Suo padre Casimiro, giudice, proveniva da Oltre sull’isola di Ugljano (Ugljan), di fronte a Zara; la madre, Anna Assanovich, era maestra di Ragusa. I croati considerano i Sorich loro connazionali a causa dei cognomi slavi. Tuttavia, la sua biografia testimonia la sua italianità. Sorich, capitano dell’Esercito Italiano, cadde in Montenegro nel 1942, combattendo contro i partigiani del Battaglione “Bude Borian” ed ebbe la medaglia d’argento al valor militare alla memoria. È sepolto a Zara, nella tomba Donati. Sorich fu anche “dannunziano”: nel 1920 partecipò al “Natale di sangue” con i legionari di Fiume.

Una figura tragica della questa piccola comunità era Emilia (Mila) Glusceвич, originaria di Metcovich, moglie del prefetto di Zara Vincenzo Serrentino, ucciso alla fine della guerra. Lei visse a lungo in esilio e morì a Padova nel 1984, a 101 anni. Va ricordata anche Elisa Rolli, nata Schwarz, una delle poche autoctone di Metcovich ad essere costretta all’esilio.

Nel censimento del 2021 solo quattro persone si sono dichiarate italiane per nazionalità a Metkovich, e metà di loro hanno indicato l’italiano come lingua madre. Restano comunque diversi discendenti di italiani, anche se molti cognomi sono stati croattizzati e quasi irriconoscibili: ad esempio Ketini (da *Chiettini*), Mišur (da *Missur*), Dalera (da *Dall’Era*). Questo processo avvenne talvolta volontariamente, in altri casi per necessità.

**Ivo Mišur (Ivo Missur)**



*A sinistra e sotto, due vedute della cittadina di Metcovich, attraversata dal fiume Narenta*

## AL QUARTIERE GIULIANO DALMATA DI ROMA L'INAUGURAZIONE DELLA PALA DELLA MADONNA DELL'ESILIO

**È** tornata alla sua originale bellezza la pala d'altare intitolata alla *Madonna dell'Esilio* dipinta dal pittore Andrea Fossombrone (Zara, 1886 - Milano, 1963) e donata nel 1950 dalla famiglia Bracco di Neresine al Villaggio Giuliano Dalmata di Roma. Inizialmente il dipinto era stato posto nella piccola chiesetta già esistente, demolita, dopo alcuni anni, per fare posto alla chiesa di San Marco Evangelista in Agro Laurentino, più grande. In questa parrocchia l'opera è stata ricollocata, dopo un accurato lavoro di pulitura e restauro, voluto e realizzato dal Comitato ANVGD di Roma. La cerimonia di presentazione al pubblico ha avuto luogo il 13 ottobre scorso, tra l'emozione dei partecipanti. Sotto alla Vergine col Bambino, nella pala del pittore zaratino è raffigurato anche san Girolamo con il leone che, secondo la tradizione, dopo essere stato guarito dal santo, divenne suo fedele compagno. Come ricorre nell'iconografia del santo dalmata, il leone è ritratto ai suoi piedi in atteggiamento mansueto, a simboleggiare la forza della fede che vince sulle passioni.



*La pala d'altare con la Madonna dell'Esilio, inizialmente coperta da una grande bandiera con i nostri stemmi, viene svelata dalla prof.ssa Donatella Schürzel*



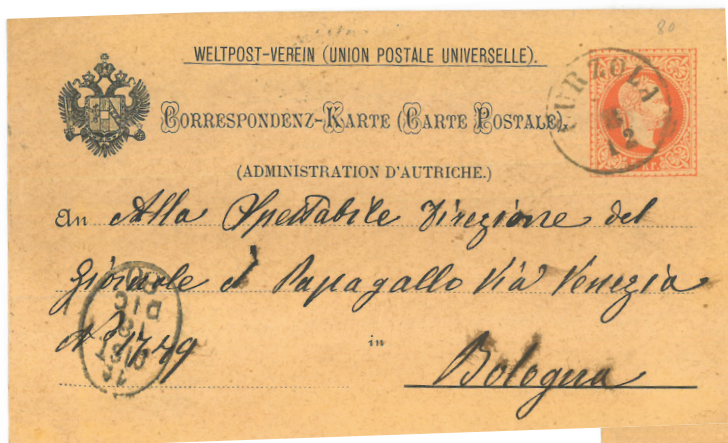
*Marino Micich, Direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume; Titti Di Salvo, Presidente del IX Municipio Roma Capitale; Donatella Schürzel, Presidente del Comitato ANVGD di Roma e Vicepresidente nazionale; Serena Ziliotto, Consigliere ADIM-LCZE e Vicepresidente di FederEsuli*

# Testimonianze fra storia minore e filatelia

a cura di Carlo Cetto CIPRIANI

## UNA RIVISTA UMORISTICA DA BOLOGNA A CURZOLA

Che ci faceva a fine Ottocento a Curzola “Il Pappagallo”, rivista satirica che si pubblicava in Bologna? Il primo giornale colorato umoristico in Italia, “Il Papagallo” appunto, con tavole centrali coloratissime e un prezzo più che accessibile fu fondato in Bologna da Augusto Grossi. Una rivista dedicata esclusivamente a temi di politica internazionale con celebri caricature del nascente impero germanico e degli imperi russo e inglese protagonisti nel complicato risiko dei Balcani. Illustrazioni e vignette impregnate dello spirito di anni in cui le battaglie politiche si combattevano anche con feroce ironia sulle pagine dei giornali. Evidentemente la stampa italiana era apprezzata a Curzola a fine '800. Infatti Domenico Foretić l'8 dicembre 1880 scriveva alla redazione lamentando la mancanza dei numeri 48 e 49, non arrivati nemmeno “a questo Ufficio Postale”. Pregava dunque di reinviarli e che il disagio non si ripetesse più in seguito. Con l'occasione chiedeva l'invio del calendario colorato per il 1881. Il prezzo sarebbe stato pagato col primo rinnovo dell'abbonamento. Chissà se Domenico abbia poi continuato a ricevere “Il Pappagallo”, che fu pubblicato fino al 1915, entrata in guerra dell'Italia. E chissà che non si sia conservato in qualche soffitta o cantina curzolana. Dal punto di vista filatelico questa è una normale cartolina postale austriaca solo in lingua tedesca. A sinistra il “piccolo stemma” degli Asburgo, a destra l'impronta del francobollo da 5 corone. Annullo ad un cerchio di “CURZOLA 8.12”; all'epoca i timbri austriaci non avevano l'anno ed erano in lingua italiana. In basso bollo ovale (di arrivo a Bologna): “1^ DIST[ribuzione] 18 DIC 80”. La posta veniva distribuita più volte al giorno. Ora solo una o due volte la settimana...



Spettabile Direzione  
Mi manca il n° 48:49 del vostro giornale  
che sono usciti il 28 pp. e d'ora in poi non sono  
arrivati a questo Ufficio Postale, in più esor-  
nare questo ammontico con prezzi ora non  
si rinnovano in seguito. Speditemi apertamente  
al giornale un vostro calendario colorato  
per il 1881: il valore del quale velo vi metterò nel  
lo, prima dell'invio dell'abbonamento.  
Con stima vi ringrazio  
Domenico Foretić  
Curzola Salomay 8 dicembre 1880

## LA SOCIETÀ DALMATATA DI STORIA PATRIA DI VENEZIA PER LA BIBLIOTECA CHIGIANA

Aderendo all'invito rivolto dalla Presidenza del Consiglio a tutti gli enti culturali degli esuli, la Società Dalmata di Storia Patria di Venezia ha spedito 39 volumi che concorreranno a formare, presso la Biblioteca Chigiana della Presidenza del Consiglio dei Ministri, una nuova sezione specializzata, dedicata alle tematiche storiche inerenti al Giorno del Ricordo.

Con questa iniziativa la Società Dalmata di Storia Patria, fondata a Zara nel 1926, conferma il proprio ininterrotto impegno nella conservazione della cultura dalmata italiana, perseguito grazie alla pubblicazione di saggi, studi e approfondimenti, frutto del lavoro di autori italiani e stranieri.

Atti e Memorie della Società Dalmata di Storia Patria di Venezia:

Vol. IX 1976	Vol. XXIII 1994	Vol. XXXVIII 2015
Vol. X 1982	Vol. XXIV 1995	Vol. XXXIX 2015
Vol. XII 1985	Vol. XXV 1996	Vol. XL 2015
Vol. XIII 1985	Vol. XXIX 2000	Vol. XLI 2016
Vol. XIV 1986	Vol. XXX 2001	Vol. XLIII 2018
Vol. XV 1987	Vol. XXXI 2002	Vol. XLIV 2022
Vol. XVI 1988	Vol. XXXII 2005	Vol. XLV 2023
Vol. XIX 1991	Vol. XXXIII 2006	Vol. XLVI 2023
Vol. XX 1991	Vol. XXXV 2008	Vol. XLVII 2023
Vol. XXI 1992	Vol. XXXVI 2010	Vol. XLVIII 2025
Vol. XXII 1993	Vol. XXXVII 2011	

Matteo Giulio Bartoli, *Il Dalmatico*, a cura di Aldo Duro  
 Leontino Battistin, *Genti di Istria, Fiume, Dalmazia e Università di Padova*  
 Nicolò Luxardo De Franchi, *I Luxardo del Maraschino*  
 Nicolò Luxardo De Franchi, *Dietro gli scogli di Zara*  
 Nicolò Luxardo De Franchi, *Behind the rocks of Zara*  
 Federico Moro, *Dalmazia Crocevia del Mediterraneo*  
 Oddone Talpo - Sergio Brcic, *Vennero dal cielo*, seconda edizione ampliata

# IL DALMATATA

Periodico dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo  
 Libero Comune di Zara in Esilio  
[ildalmataperiodico1@gmail.com](mailto:ildalmataperiodico1@gmail.com)

## DIRETTORE RESPONSABILE

Matteo Carnieletto

## REDAZIONE

Elisabetta Barich

## GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Angelo Gazzaniga

## COMITATO DEI GARANTI

Gianni Grigillo, Franco Luxardo,  
 Walter Matulich, Elio Ricciardi,  
 Giorgio Varisco

## HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Walter Briata, Loris Buczkowsky, Carlo Cetto Cipriani,  
 Adriana Ivanov Danieli, Ivo Mišur, Franco Rismondo,  
 Gabriella Vuxani, Serena Ziliotto  
 Le foto del Raduno sono di Sandro Dunatov

## Dai nostri lettori

Spett. Redazione del IL DALMATA.

Nel II volume di Alberto Rizzi *Guida della DALMAZIA* (Edizioni Italo Svevo, Trieste, 2008) a pag. 239; a proposito di Postire (isola di Brazza), si legge “tra le massicce, secolari case di possidenti prospicienti il porto [...] spicca quella dei Lazaneo”: in realtà si tratta di quella dei Tommaseo, là residenti fin dal '500, dapprima in una fortezza (per difendersi dai pirati narentani), poi nell'800 anche in un nuovo palazzo, sempre in riva.

Ci chiediamo quali siano state le fonti dell'Autore, dato che la famiglia Tommaseo è tuttora nota a Postire.

Abbiamo richiesto, noi discendenti, più volte e in più Sedi, una correzione ma finora evidentemente l'Editore e l'Autore non hanno provveduto.

La Storia tormentata di quelle terre e della nostra famiglia ci costringe ad inoltrare nuovamente la nostra richiesta, che ci auguriamo trovi un riscontro, data l'occasione della consegna del Premio “Niccolò Tommaseo” nel corso del 71° Raduno dei Dalmati.

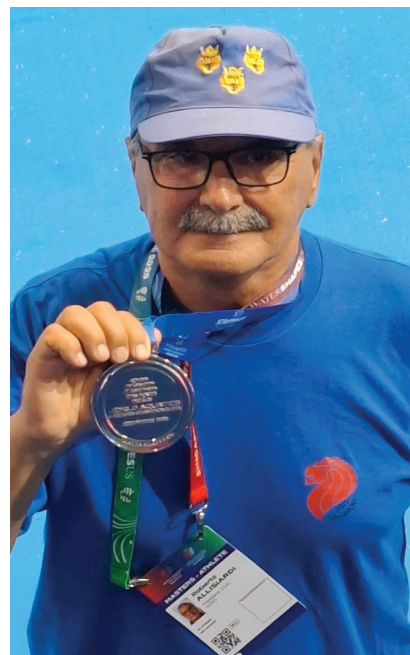
PS: Si ricorda che il nonno di Niccolò nacque nel Palazzo Tommaseo di Postire, che lasciò per Sebenico a 25 anni.

Carissimi saluti

**Antonella, Laura e Marina Tommaseo**

Si sono svolti a Singapore, dal 16 al 22 agosto, i campionati mondiali di pallanuoto Master categoria Over 75, come parte dei campionati mondiali Master disputati presso l'OCBC Aquatic Centre. L'evento ha visto competere atleti di tutte le nazionalità, con la partecipazione di squadre giunte dai cinque continenti. La società italiana Reale Mutua Torino ha partecipato con due atleti: Roberto Allisiardi, che ha gareggiato nella categoria Over 75, e Paolo Lapi. Allisiardi, genero del “nostro” Walter Briata, ha gareggiato in una squadra americana, aggiudicandosi la medaglia d'argento, e quando non in gara ha sempre indossato il nostro berretto con i tre leopardi.

Dalla redazione de IL DALMATA complimenti all'atleta Roberto Allisiardi, dalmata ad honorem!



## OMAGGIO A SENIGALLIA

*Una rotonda sul mare,  
in una terra da amare!  
A Senigallia ritrovo il calore  
di un sentimento che vibra per ore.  
Qui ho ritrovato l'amore...  
di Zara, col pianto nel cuore!  
Sono i ricordi di un cuore ferito  
dalle violenze e dall'odio infinito!...  
Perché, Signore, non c'è pace nei cuori?*

**Loris Buczkowsky**

# ci hanno lasciato...

È mancata il 12 ottobre **MARIA LUISA GALZIGNA**, discendente di un'antica e nobile famiglia che dal 1268, da una "ricognizione conferma" di nobiltà dal Comune di Arbe al Governatorato di Zara del 1886, appartiene alla storia dell'isola dalmata di Arbe, oggi Rab, che fu parte della lunga e gloriosa storia di Venezia in Adriatico. Nel 1918, alla fine della Prima guerra mondiale, il comitato nazionale italiano di Arbe guidato dal nonno Lauro Galzigna sostenne invano l'italianità dell'isola che poco dopo fu annessa al Regno dei Serbi Croati e Sloveni e poi al Regno di Jugoslavia. Per essere stato il capo degli Italiani di Arbe e per salvare la dignità e la vita, nel 1921 nonno Lauro con la famiglia fu costretto a fuggire nella vecchia Provincia di Gorizia, ripetendo poi l'esodo dopo la Seconda guerra mondiale.

Maria Luisa veniva da una famiglia che aveva conosciuto l'esilio, l'abbandono di quanto c'è di più caro: casa, terra, città d'origine e Patria, ma il suo destino di giovane donna sembrò ripetersi quando convolò a nozze con Elio Ricciardi, entrando a far parte della vita di un'altra famiglia italiana di Zara. Fu così che con la sua dolce ma forte presenza divenne preciso riferimento della vita e degli ideali di Elio quando fu impegnato lontano dalla famiglia, a cui Maria Luisa dedicava tutto il suo tempo. Col grado di Colonnello, Elio andò volontario in Dalmazia nella Missione di pace UE-OCSE nel 1991, seguirono i frequenti viaggi per organizzare le Comunità e affermare la cultura italiana oltre Adriatico, che lo vide impegnato per almeno trent'anni come Assessore agli Esteri dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo e infine appassionato dirigente dell'Associazione nazionale Bersaglieri del Veneto.

Un ringraziamento ai Bersaglieri presenti con i loro labari della Provincia, della Sezione di Padova e del Battaglione Zara portato dai Bersaglieri di Torreglia, che ad ogni manifestazione ricorda i Bersaglieri di Zara Fiume e Pola. Nell'ultimo suo viaggio la famiglia ha voluto che Maria Luisa fosse accompagnata da tre simboli: un fazzoletto con lo stemma della Dalmazia; uno religioso, un "bombaso de San Simon", reliquia di contatto di San Simeone giusto e profeta che riposa nell'arca dell'altare maggiore della chiesa di Zara a lui intitolata; e una piuma del cappello da bersagliere del padre di Elio nel giorno del suo matrimonio a Zara nel Duomo di Sant'Anastasia del 1935, piumetto usato poi da Elio e dal figlio Marco.

Nella memoria della tua dolcezza, pur nel limbo del silenzio dei tuoi occhi, ti sia lieve quest'ultimo viaggio, riposa in pace.

**Giorgio Varisco**



I Dalmati Italiani ricordano con affetto l'amico **GIORGIO FORATTINI**, da sempre vicino al mondo degli esuli, scomparso a Milano il 4 novembre. Nel corso del Raduno del 2003, a Parma, gli fu assegnato il Premio "Niccolò Tommaseo" con la seguente motivazione: "Vignettista satirico ha due zie dalmate cui è molto affezionato che lo hanno cresciuto nei loro ricordi della Dalmazia. Inizia la carriera negli anni '80 con 'Paese Sera', collabora con 'Panorama', 'la Repubblica', 'il Giornale' e 'La Stampa'. Celebre per le sue vignette di successo ma anche per le molte querele da cui si è dovuto difendere durante la sua prestigiosa carriera".

**la Redazione**

A Trieste, dove era nata nel 1936 da famiglia chersina, si è spenta **GIANNA DUDA MARINELLI**, architetto. Studiosa della storia dell'Adriatico orientale, ha pubblicato numerosi articoli per la rivista "Archeografo Triestino", edita dalla Società Minerva, e per altre testate. Si è sempre battuta per i diritti degli esuli. A Trieste tutti la ricordano con grande affetto.

**Rachele Denon Poggi**

## Calendario delle conferenze ANVGD, comitato di Milano

Il comitato di Milano dell'ANVGD, presieduto da Claudio Giraldi, organizza a cadenza settimanale delle interessanti conferenze, ideate e coordinate da Anna Maria Crasti e Claudio Fragiacomò.

Ogni mese IL DALMATA digitale pubblica la programmazione relativa al mese successivo, invitando i lettori a seguirla sulla pagina Facebook o sul canale YouTube dedicato.

<https://www.facebook.com/groups/2559430654128300>

<https://www.youtube.com/channel/UC3vgy-WK6fTkVKTNCkgvNA>

### NOVEMBRE 2025

Giovedì 6/11, Ore 18.00

Nives Zudic Antonic e Kristian Knez, *Storia e antologia della Letteratura Italiana di Capodistria, Isola e Pirano*

Giovedì 13/11, ore 18.00

Davide Rossi, *Il Trattato di Osimo cinquant'anni dopo*

Giovedì 20/11, ore 18.00

Vito Fumarola e Alessandro Cuk, *L'esodo giuliano dalmata in provincia di Taranto*

Giovedì 27/11, ore 18.00

Rino Caputo, *Antonio Pennacchi, narratore della palude, tra storia e romanzo*

### DICEMBRE 2025

Giovedì 4/12, ore 18.00

Nives Zudic Antonic e Kristian Knez, *Storia e antologia della Letteratura Italiana di Capodistria, Isola e Pirano*

Giovedì 11/12, ore 18.00

Italo Cucci, *I nostri grandi sportivi – Italo Cucci racconta Nino Benvenuti*

Giovedì 18/12, ore 18.00

Franco Rodizza, *Una Storia di storie. Famiglie senza confini*

**Spediremo a brevissimo la comunicazione ufficiale del notaio  
con i risultati definitivi delle elezioni ADIM-LCZE appena concluse**